

**“IL RISARCIMENTO DEL DANNO GRAVE ALLA PERSONA  
NELLA R.C. AUTO E NELLA R.C. SANITARIA”**

**GIULIO PONZANELLI**

Professore di Istituzioni di diritto privato

IVASS Via del Quirinale, 21 – Roma

13 aprile 2026

## **Il risarcimento del danno in un sistema di assicurazione obbligatoria**

### **1. La crescita della responsabilità civile da un sistema bilaterale ad una concezione del risarcimento come costo sociale**

La responsabilità civile è cresciuta tanto.

La crescita delle regole di responsabilità civile e l'esigenza di assicurare una protezione ai danneggiati. Il nuovo corso della responsabilità civile inaugurato dagli studi di Stefano Rodotà trova un insperato alleato nella iniziativa comunitaria volta ad assicurare protezione alle vittime della strada.

La protezione delle vittime della strada passa necessariamente attraverso l'utilizzo dello strumento assicurativo obbligatorio, che alla fine lede il principio di libertà di prestazione di servizi.

Imperialismo delle regole di RC: avevo intitolato un breve intervento anni orsono.

Essendo il corpo delle norme di RC meno tecnico, la RC ha chiamato poi tanti osservatori di altre discipline e non solo studiosi di economia.

È cresciuto, anche, il modo di guardare il fenomeno superando il rapporto danneggiante/danneggiato.

Non si considerano più solo e unicamente il soggetto danneggiato (che deve ricevere l'integrale riparazione del danno) e il danneggiante (sulla cui condotta futura deve svolgere la "giusta" pressione il risarcimento del danno).

Ci sono tanti terzi interessati: avvocati che devono assistere le parti in causa; giudici che devono decidere le liti; medici legali che devono accertare le perdite non patrimoniali, oltre ovviamente all'assicurazione.

È dato infatti indiscusso che oltre l'80 per cento dei risarcimenti viene pagato dalle compagnie di assicurazione e il risarcimento assicurativo viene alimentato da tutti i premi assicurativi, sia di coloro dai futuri danneggiati sia da quelli fortunatamente non danneggiati.

Il livello del premio assicurativo acquista quindi una specifica rilevanza e indica chiaramente che il risarcimento non possa che essere considerato a tutti gli effetti come un costo sociale: vi contribuiscono tutti, danneggiati e non danneggiati, danneggianti e non danneggianti, etc.

Un esempio storico. La comparsa e il riconoscimento del danno biologico alla fine degli anni Settanta: possibile rialzo del quantum risarcitorio, conseguente rialzo del livello dei premi assicurativi.

### **2. Chi risarcisce il danno causato da circolazione auto e la comparsa delle Tabelle giudiziali.**

Si tratta, oltre al profilo del danno a cose, dei danni alla persona che non possono essere convertiti in denaro e per i quali si pone il drammatico problema di individuare in primo luogo il soggetto che possa provvedere alla riparazione del danno e questo non potrà che essere la compagnia di assicurazione del danneggiante, prevedendosi l'azione diretta

Solo dopo, verrà in considerazione il profilo della determinazione del danno che segue l'evoluzione dei criteri di liquidazione del danno che non piacciono alla Corte Costituzionale nel suo intervento del 1986 con il quale per la terza volta salva la legittimità costituzionale dell'art.2059 ma indica chiaramente che

il grosso problema dei danni non patrimoniali è quello di trovare criteri uniformi che rispettino il principio di uguaglianza.

La nascita delle Tabelle Giudiziali é del 1994.

Il Codice delle Assicurazioni è del 2005 che prevede appunto l'adozione di Tabelle uniche Nazionali per le lesioni di non lieve entità.

La sentenza che fissa il valore paranormativo delle Tabelle giudiziali milanesi è del 2011.

Le Tabelle Giudiziali milanesi sono però strutturate sullo Statuto del danno alla persona accolto dalle Sezioni Unite di San Martino e quando la Terza Sezione della Corte di Cassazione demolisce lo statuto delle Sezioni unite senza tornare a rimettere la relativa questione alle Sezioni Unite, le Tabelle Giudiziali milanesi entrano in crisi, facilitando il fenomeno della pluralità delle Tabelle giudiziali che, se da un lato rivela la vivacità della giurisprudenza, dall'altro lato si pone in conflitto inaccettabile con i valori imprescindibili dello Stato del Diritto.

La pluralità delle Tabelle Giudiziali spinge il legislatore a provvedere quasi al ventesimo secolo al varo delle TUN che sollevano da subito delicatissimi problemi su retroattività, su generalità e sul fatto che il livello risarcitorio ivi fissato possa essere considerata.

### **3. Il livello del risarcimento influenza il livello dei premi.**

Il risarcimento che deve rappresentare la "giusta" riparazione e che vuole essere il "giusto" deterrente non spaventa più di tanto le imprese di assicurazione, le quali aumenteranno il livello (salvo le opportune misure politiche).

Ora va affrontato il tema della sostenibilità la cui accezione è spesso oggetto di letture interpretative contrastanti.

Il risarcimento in questa prospettiva deve diventare sostenibile e diventa sostenibile nella misura in cui il livello dei premi non sia troppo alto per i non danneggiati e per coloro soprattutto che non sono titolari di redditi medio-alti.

La scelta allora é tragica nella misura in cui si confrontano i diritti del danneggiato ad ottenere una integrale riparazione del danno e un carico risarcitorio che tenga anche conto dei costi delle imprese di assicurazione.

Del resto, nei considerando del dpr 12/2025 troviamo più volte l'espressione equilibrio tra protezione del danneggiato ed esigenze del mercato assicurativo: *there are not free meals* dovrebbe essere un detto abbastanza conosciuto anche da parte di chi non pratica esercizio di analisi economica del diritto

...